

## PRIMO PIANO

### AL VIA A SALERNO L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO



pag.2

## DAL MONDO

### MIGRAZIONE UCCELLI: STRAORDINARIO FENOMENO PLANETARIO

L'osservazione da parte dell'uomo di fenomeni naturali importanti è stata da sempre un motore che lo ha spinto ad ampliare le conoscenze ed a progredire. Il fenomeno della migrazione degli uccelli, ha rivestito in tal senso un significato importante e multivariato.

pag.6

## NATURA & BIODIVERSITÀ

### OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TRAMONTI

A Tramonti (SA) per tutti i sognatori, gli appassionati e i curiosi c'è un luogo magico da dove è possibile ancora "viaggiare tra le stelle": è l'Osservatorio astronomico Starlight della Costiera amalfitana.



pag.8

## SCIENZA & TECNOLOGIA

### SMALTIMENTO CORRETTO DELL'OLIO VEGETALE USATO

Dalle patatine fritte alle verdure sott'olio, dalla cotoletta al tonno in scatola, oli e grassi usati che rimangono in padella dopo la cottura o nella scatoletta comprata al supermercato, danneggiano l'ambiente se smaltiti nel modo sbagliato.

pag.11

## AMBIENTE & SPORT

### IL KITESURF IN CAMPANIA

Con il vento in poppa, volando sulle onde: è il kitesurf, uno sport estremo che in Campania si è diffuso a macchia d'olio dal 2005 e che viene svolto in sicurezza, divertimento e rispetto per la natura.

pag.16

# Antonio Episcopo confermato direttore Arpac

## SUL BURC DEL 26 APRILE IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO AL DG, GIÀ CAPOAREA IN REGIONE

Antonio Episcopo è stato confermato direttore generale Arpac. Il conferimento dell'incarico è stato disposto con una delibera della Giunta regionale, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Campania del 26 aprile scorso. Avvocato, nato nel 1950, Episcopo (al centro nella foto grande) proviene dall'organigramma della Regione Campania, dove ha ricoperto, tra l'altro, il ruolo di coordinatore dell'area Ecologia e Ambiente ed è stato dirigente di diversi settori. In questa veste, ha seguito la nascita dell'Agenzia, contribuendo a stilare il regolamento organizzativo dell'ente e diversi altri provvedimenti amministrativi.

REDAZIONE

pag.4



## Navigazione: presentata la carta per le aree protette

La salvaguardia delle Aree marine protette è un tema di stringente attualità perché la Campania ne ha competenza su 6 in rapporto alle 30 presenti a livello nazionale. In prossimità dell'estate, inoltre, ogni diportista è diviso tra il desiderio di usufruire delle incomparabili bellezze della costa campana e la volontà di rispettare i vincoli per la tutela dell'ambiente. Per queste ragioni, l'Associazione Nautica Regionale Campania (Anrc) ha elaborato la prima carta nautica per la navigazione e la fruizione delle Aree marine protette.

Giuseppe Picciano

pag.7



La sfida delle prossime amministrazioni: la differenziata

## L'esercito per liberare le strade dai rifiuti

Non è emergenza, ma il ritorno dei militari per raccogliere e smaltire i rifiuti in strada a Napoli e in provincia rende evidente che la crisi è ben lontana dalla soluzione.

La protesta dei cittadini cresce. Prima con l'invasione e il blocco di alcune strade, poi con l'assurdo incendio dei cumuli, con fumi di diossina che avvelenano chiunque sia nelle vicinanze.

Pocobelli Ragosta

pag.2



## CULTURA

### GEORGE BERKELEY A NAPOLI

L'anglista Andrea Gatti, autore di Inglese a Napoli nel Vicereame austriaco, accenna ai due viaggi compiuti in Italia: con tappa a Napoli dal filosofo britannico George Berkeley, una prima volta fra il 1713 e il 1714 e una seconda nel biennio 1716-17.

Terzi

pag.14

## AMBIENTE & TRADIZIONE

### SANTA MARIA DEI LATTANI: L'AZZURRO DI UN MANTELLO, IL ROSSO DELLE PIETRE, IL VERDE DEI BOSCHI

Sulle pendici del vulcano spento di Roccamonfina, immerse tra le ombre di castagneti verdi e fitti, emergono le forme bianche e nette del convento di Santa Maria dei Lattani. A oltre 800 metri, aria pura, silenzio e colori intensi: tutti elementi che spingono i visitatori e i pellegrini a immergersi in una dimensione spirituale di rara intensità e suggestione.

De Crescenzo-Lanza



pag.13

## EPPURE... REAGIRE

di Fabiana LIGUORI

Sarebbe meraviglioso parlare di maggio come del mese dei cambiamenti, ma purtroppo a volte per trasformare la realtà non resta che il sogno. Napoli continua ad affogare nei rifiuti e questo indegno scenario continua a presentarsi da decenni agli occhi di tutti. Occhi ciechi, inconsapevoli, occhi rassegnati, occhi che non sanno guardare. Ma se proprio vogliamo dirla tutta, questo è solo uno dei tanti problemi che attanagliano la città e la Campania. Eppure, qualcuno, nel suo piccolo, continua a credere, a pensare e a fare per migliorare le cose. A Scampia, per esempio, parte la differenziata porta a porta, anche se la mancanza di siti di compostaggio ne dimezza fortemente il valore. Nel rione della Sanità, ancora, con la riqualificazione delle catacombe di San Gennaro, la riapertura della Basilica e la realizzazione di percorsi itineranti è stato possibile coinvolgere i ragazzi del quartiere e avviare così un processo di recupero e rilancio di una zona afflitta da forti differenze sociali. Buone notizie anche per il mare campano, patrimonio inestimabile ma tormentato da continue vicissitudini: arriva, infatti, la carta nautica per la navigazione e la fruizione delle Aree marine Protette, nata per promuovere uno sviluppo responsabile e rispettoso dell'ambiente. Infine, come non citare il progetto di riqualificazione del Real Bosco di Capodimonte, che prevede, oltre al miglioramento dei servizi e delle strutture, la realizzazione di un'ampia area per l'agricoltura, proprio come ai tempi dei Borbone, quando Napoli e il Sud Italia potevano ancora gioire delle proprie terre e delle proprie ricchezze.



## LA SFIDA DELLE PROSSIME AMMINISTRAZIONI: DIFFERENZIATA E IMPIANTI PER LO SMALTIMENTO

Occorre  
un progetto  
serio  
e **capillare**  
per la  
**differenziata**



# L'esercito per liberare le strade dai rifiuti



Il superamento  
del vincolo  
provinciale  
non ha **prodotto**  
ancora  
i **suoi effetti**

Guido POCOBELLI RAGOSTA

Non è emergenza, ma il ritorno dei militari per raccogliere e smaltire i rifiuti in strada a Napoli e in provincia rende evidente che la crisi è ben lontana dalla soluzione. La protesta dei cittadini cresce. Prima con l'invasione e il blocco di alcune strade, poi con l'assurdo incendio dei cumuli, con fumi di diossina che avvelenano chiunque sia nelle vicinanze.

I camion dell'esercito garantiscono una raccolta straordinaria che consente di sperare di non vedere rifiuti per strada in pochi giorni. Restano aperte tutte le aree di criticità. Innanzitutto le discariche. Il superamento del vincolo provinciale non ha prodotto ancora i suoi effetti. Le aree interne della

Campania continuano a dichiararsi indisponibili ad accogliere con continuità la spazzatura che proviene da Napoli e dalla provincia. Certo di grande aiuto sarebbe l'avvio di un progetto che moltiplichi la quota di raccolta differenziata nel capoluogo partenopeo. Con due obiettivi evidenti: abbattere le tonnellate di spazzatura da smaltire e soprattutto dimostrare anche ai cittadini delle altre province che a Napoli c'è la ferma volontà dei cittadini di chiudere definitivamente un libro davvero avvilente per la storia della capitale del Sud.

Pozzuoli, Quarto, Melito e Casoria i comuni che con Napoli sono davvero in difficoltà. L'esercito ha concentrato il suo intervento massiccio proprio su queste cittadine. Gra-

zie alla mediazione del prefetto Andrea De Martino sono stati fissati i turni per il conferimento in discarica tra esercito e Asia. Resta evidente che la priorità per le prossime amministrazioni sarà proprio affrontare con Regione e Provincia un piano che consenta di superare definitivamente la crisi. Sarà difficile giustificare nuovi ritardi o distrazioni. Occorrono impianti, risorse, ma soprattutto un progetto serio e capillare per la differenziata. Sarà quasi impossibile evitare il commissariamento dei comuni che non rispetteranno le percentuali minime di differenziata. Anche al Sud, anche in Campania, anche nel Napoletano si può fare. Lo dimostra l'esempio di Portici. In tanti continuano a ricordarlo.

Pozzuoli,  
Quarto, Melito  
e Casoria  
i **comuni** che  
con Napoli  
sono **davvero**  
in **difficoltà**



## Al via a Salerno l'impianto di compostaggio

Anna Rita CUTOLO

A Salerno ha preso il via la trasformazione di rifiuti in energia e fertilizzante. Il 28 aprile scorso infatti l'impianto di compostaggio realizzato nell'area industriale della città ha iniziato a lavorare e, da fine giugno, dopo la fase di pre esercizio, funzionerà a pieno regime. Il suo compito sarà quello di trasformare ogni anno almeno 30 mila

tonnellate di rifiuti organici (si stima di arrivare a 40 mila) in energia elettrica e fertilizzante di qualità per agricoltura e giardinaggio. Terminato già da alcuni mesi, per la sua entrata in funzione è stato necessario attendere l'allacciamento alla rete Enel e autorizzazioni varie che a fine aprile hanno dato finalmente l'avvio alla trasformazione dei rifiuti organici delle famiglie saler-



nitane. L'organico lavorato viene spremuto e dalla relativa poltiglia vengono poi sprigionati gas metanigeni che sono successivamente trasformati in energia elettrica, ben 3 milioni 900 mila Kilovattora all'anno. L'impianto lavorerà al chiuso senza emissioni in atmosfera di cattivi odori, producendo energia elettrica oltre a far risparmiare centinaia di migliaia di euro per il trasporto

altrove della frazione organica. Insomma un tassello strategico per la piena realizzazione del ciclo integrato di raccolta differenziata, smaltimento e riciclo dei rifiuti solidi urbani. Senza contare il risparmio che inciderà nei prossimi mesi anche sulla bolletta della Tarsu, visto che i rifiuti salernitani non dovranno affrontare viaggi fuori regione, come è avvenuto finora.



Il parere di Stefania Brancaccio di Confindustria Campania

# ENERGIA, LA RICERCA UNICA VIA PER LE PMI ITALIANE

Antonella CARLO

Una straordinaria ampiezza semantica ed un'endemica potenzialità dialettica: il termine energia fa discutere, oggi più di ieri, in un paese complesso come l'Italia, che produce solo il 5.5% del proprio fabbisogno energetico. Negli *intermundia* fra economia, ecologia ed alta tecnologica, l'energia è diventata il fulcro attorno a cui si concentra il dibattito pubblico: amministrazioni, università, aziende e cittadini si interrogano su come si evolverà, nel futuro, il nostro sistema produttivo, che ha un'insaziabile sete energetica.

Anche le piccole e medie imprese italiane partecipano a questo *iter* di ricerca: e se l'economia nostra si fonda sulla rete operaia delle PMI, allora da tale sostrato produttivo può venire un *imprinting* all'indagine sulle nuove forme di approvvigionamento energetico. Ne parliamo con Stefania Brancaccio, *Past President* del Gruppo Piccole e Medie Imprese di Confindustria Campania, Cavaliere del Lavoro e titolare di CO.EL.MO. s.r.l., azienda specializzata nella produzione di gruppi elettrogeni: "L'energia è un nervo scoperto, soprattutto per ciò che attiene al risparmio energetico ed all'uso di fonti alternative (dalle pompe di calore alle caldaie, dalla cogenerazione al solare, per citarne solo alcune)", dice il cav. Brancaccio, "ritengo che le PMI abbiano, come tutti gli attori dell'economia nazionale, la responsabilità di favorire la ricerca, per coniugare i concetti di produttività e rispetto ambientale". Proprio nei prossimi giorni (il 19 maggio presso la Confindustria di Chieti), Stefania Brancaccio sottolinea la programmazione di un importante meeting sull'"Energia per le imprese", tra risparmi, efficienza e sostenibilità: "ma at-



tenzione", avverte, "che la teoria non superi la prassi". In che senso, Cavaliere?

"Le PMI sono le prime a dover promuovere la sperimentazione sull'energia: la divisione di lavoro Global Power Projects di CO.EL.MO., ad esempio, ha concluso lo sviluppo di un sistema di generatore ad idrogeno, H2Power, basato sulla tecnologia delle celle a combustibile a membrana polimerica: le ottime prestazioni energetiche di H2Power erano ac-

coppiate all'assenza di rumore ed all'impatto ambientale ridottissimo. Per il futuro, abbiamo presentato al MIUR due piani di lavoro, intitolati -Fc Nature Gen- e -Celle a combustibile e piattaforme ibride di poligenerazioni da fonti fossili e rinnovabili-: i progetti sono in fase istruttoria, ma il nostro impegno, pur tra mille difficoltà gestionali, resta concentrato sulla sperimentazione, vera risorsa per la produttività italiana", conclude Brancaccio.

L'Unione Europea apre una consultazione pubblica fino al 30 maggio 2011

## Pianificazione e gestione integrata delle coste marine

Angelo MORLANDO

"Consultation on Maritime Spatial Planning and Integrated Coastal Zone Management", questo il titolo completo in inglese che si può tradurre come "Consultazione inerente alla Pianificazione e alla Gestione Integrata delle Coste Marine". È aperta a tutti: istituzioni, associazioni governative e non, imprese, università e cittadini. L'obiettivo della consultazione è quello di raccogliere i



Migliorare ambiente e conoscenza in un solo programma di studi

### RILEVAMENTO ELETTROMAGNETICO E FONETICO, STUDENTI ALL'OPERA SUL LITORALE

Elio ROMANO

Tre anni di sviluppo e sensibilizzazione istituzionale, prima, e sociale, poi, sono serviti all'ISS (Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore) Leonardo da Vinci di Sessa Aurunca per giungere alla maturazione del progetto "Il territorio e l'ambiente", ma alla fine tutti hanno compreso l'innovazione portata innanzi dal



dirigente scolastico Giovanni Abbate e dal referente progettuale professor Giulio Capone, docente di elettrotecnica ed elettronica, aprendo le porte alle rilevazioni elettromagnetiche e fonetiche degli allievi.

I dati registrati dai gruppi di studenti (sei gruppi in totale composti da massimo quattro allievi ciascuno) sono stati poi studiati sotto l'egida dei responsabili progettuali il professor Capone, l'ingegner Antonio Fava (ambito fonometrico) e l'ingegner Giovanni Ciliento (ambito elettromagnetico) ed i risultati inviati agli Enti competenti. Nei pochissimi casi di anomalie lo studio ha compreso dei suggerimenti da adottare per la risoluzione delle problematiche o è stato

richiesto un ulteriore controllo da parte degli organi preposti (tra cui l'Arpa Campania).

Il progetto è partito da Sessa Aurunca con il supporto della Provincia di Caserta e sono stati monitorati tutti i nodi nevralgici del territorio (specialmente vicino alle antenne per le telecomunicazioni, ai plessi scolastici o ai centri di aggregazione ove si concentra il rumore degli automezzi in determinate ore giornaliere), per poi essere esteso a tutti i Comuni limitrofi (Cellole, Carinola, Falciano del Massico, Mondragone, Francolise, Sparanise, Teano, Roccamonfina e Galluccio) e divenire una buona pratica a livello provinciale.

I benefici sono stati riscontrati un poco dappertutto e gli stessi studenti hanno potuto migliorare la propria formazione grazie all'uso delle apparecchiature elettroniche del progetto "Il territorio e l'ambiente". L'esperienza sul campo premia, come fa notare il dirigente scolastico Abbate, in quanto lo scorso 5 maggio "siamo stati contattati dalla Provincia di Caserta e dalla Seconda Università di Napoli nell'ambito di un progetto per la misurazione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico nell'area di San Tammaro (ove sono ubicate molteplici discariche e strutture per la lavorazione degli RSU, nda.). Abbate conclude poi: "Dobbiamo ristrutturare la nostra offerta didattica dal rivalutare ciò che abbiamo, partendo dalle risorse naturali".

commenti di tutte le parti interessate e coinvolte, in modo da raccogliere suggerimenti su dove sarebbe più utile un ulteriore intervento dell'UE. Le informazioni raccolte saranno utilizzate per preparare successive proposte.

È un momento di confronto estremamente importante soprattutto per una paese come l'Italia che ha nella gestione delle coste uno degli elementi di maggior debolezza del sistema ambientale.

Ancor di più per la Regione Campania, in cui l'erosione e l'inquinamento delle coste rendono, di fatto, sempre meno fruibili parti del nostro territorio dotati molto probabilmente di vere e proprie unicità dal punto di vista paesaggistico e ambientale.

È possibile partecipare compilando un questionario disponibile sul seguente sito internet:

<http://ec.europa.eu/environment/consultations/iczm.htm>



# ANTONIO EPISCOPO CONFERMATO DIRETTORE ARPAC

*Sul Burc del 26 aprile il conferimento dell'incarico al dg, già capoarea in Regione*

Antonio Episcopo è stato confermato direttore generale Arpac. Il conferimento dell'incarico è stato disposto con una delibera della Giunta regionale, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Campania del 26 aprile scorso.

Avvocato, nato nel 1950, Episcopo (al centro nella foto grande) proviene dall'organigramma della Regione Campania, dove ha ricoperto, tra l'altro, il ruolo di coordinatore dell'area Ecologia e Ambiente ed è stato dirigente di diversi settori.

In questa veste, ha seguito la nascita dell'Agenzia, contribuendo a stilare il regolamento organizzativo dell'ente e diversi altri provvedimenti amministrativi che ne hanno regolato il funzionamento.

L'attuale direttore generale si è insediato alla fine dello scorso dicembre, individuato dall'es-

ecutivo regionale come successore pro tempore di Gennaro Volpicelli, che ha ricoperto la carica fino al 2010. Poche settimane fa, è arrivato il provvedimento di Palazzo Santa Lucia che ha confermato l'incarico al nuovo dg per cinque anni, come prevede la legge che ha istituito l'Agenzia, la legge regionale 10 del '98.

Fin dal suo insediamento, Episcopo è stato impegnato, in particolare, nel consolidamento delle risorse finanziarie dell'ente. Negli ultimi mesi, infatti, ha tenuto banco il dibattito sulle modalità di finanziamento dell'Agenzia: il meccanismo di assegnazione dei fondi è cambiato, per effetto di una norma inserita nell'ultima finanziaria regionale.

Tra le priorità che il nuovo direttore ha annunciato all'inizio della sua esperienza alla

guida dell'Agenzia, c'è il rafforzamento della Rete regionale per la sorveglianza della radioattività, di cui l'Agenzia è il perno operativo. A inizio febbraio, con alcune dichiarazioni rilasciate per il numero speciale semestrale di questo magazine, Episcopo aveva annunciato l'imminente messa in funzione della rete. Un annuncio che si è purtroppo rivelato di grande attualità: dopo poche



settimane, in seguito agli incidenti nucleari in Giappone, la rete è stata messa in allerta. Come è noto, le è stato chiesto di intensificare il monitoraggio della radioattività ambientale. I risultati inviati da tutte le Arpa italiane, tali da non destare preoccupazioni per la salute della popolazione, sono stati pubblicati sul sito web di Ispra.

(A cura della redazione)

Assunzioni in Regione: sentenza della Consulta

## LA CORTE COSTITUZIONALE: "NO A SPESA SENZA REGOLE"

Pietro VASATURO

Le Regioni e gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, assunti in sede europea per garantire il rispetto del Patto di stabilità e crescita. A tal fine, questi enti sono assoggettati alle regole del cosiddetto «Patto di stabilità interno». Regole che, da un lato, indicano limiti complessivi di spesa e, dall'altro, prevedono sanzioni volte ad assicurarne il rispetto. Queste sanzioni costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica. Così si è pronunciata la Corte Costituzionale con la sentenza 28 aprile 2011 n. 155 (Presidente Maddale-

na, Redattore Cassese, giudizio promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 6-12 ottobre 2010, depositato in cancelleria il 12 ottobre 2010 e iscritto al n. 108 del registro ricorsi 2010). La Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Puglia 2 agosto 2010, n. 10 (Attuazione dei programmi comunitari e nazionali e dei processi di stabilizzazione), la quale, nel prevedere la proroga di una serie di contratti di lavoro a tempo determinato, si è posta in netto contrasto con i principi di coordinamento della finanza pubblica fissati dal legislatore statale. La Corte delle Leggi ha confermato,

così, i principi già fissati con le proprie sentenze n. 289 e n. 190 del 2008, n. 412 e n. 169 del 2007.

Questa decisione sancisce definitivamente la corretta interpretazione della legge 122/2010 da parte del Presidente della Giunta regionale della Campania, che è anche, come è noto, Commissario per il rientro dallo sfioramento dei limiti del Patto di stabilità. Di conseguenza, è confermata la corretta interpretazione di quella legge da parte dell'attività amministrativa di Arpac. Per questo ultimo aspetto, risulta opportuno evidenziare che il Tribunale ordinario di Napoli, in funzione di Giudice del lavoro, con due Ordinanze,



del 24 dicembre 2010 e dell'11 aprile 2011, aveva ritenuto legittime e conformi alla legge le attività dell'Agenzia in materia di misure eccezionali di finanza pubblica, con particolare riferimento alla deliberazio-

ne del direttore generale Arpac adottata il 6 luglio 2010 (il provvedimento, pubblicato sul sito [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) nella sezione "avvisi", contiene disposizioni sulle assunzioni in Agenzia, ndr).



# “Operazione trasparenza” per il sito nucleare dismesso CENTRALE GARIGLIANO TAVOLO IN REGIONE

Luigi MOSCA

Gli incidenti alle centrali giapponesi, il referendum sul nucleare, il venticinquennale di Chernobyl. Mentre l'energia atomica torna a occupare le prime pagine dei giornali, la Campania non può non interrogarsi sull'argomento. È molto alto, in queste settimane, il livello di attenzione dell'opinione pubblica sulla questione: tanto più che la piana del Sele, secondo gli ultimi studi noti, potrebbe, almeno in linea teorica, ospitare un impianto. E poi in Campania, come è noto, è dislocata, sulle sponde del Garigliano, una delle centrali nucleari dismesse, retaggio della breve esperienza nucleare italiana. Recente, d'altronde, è il provvedimento del governo che sospende, per un anno, la ri-nuclearizzazione dell'Italia decisa per legge nel 2009 (il decreto-legge è in corso di conversione in Parlamento). Ora che la patria di Enrico Fermi si interroga sull'opportunità di tornare o meno all'atomo, la Regione Campania ha istituito un “Tavolo della trasparenza” per la centrale dismessa del Garigliano. Il tavolo, che sarà presieduto dal governatore o da un suo delegato, comprende i rappresentanti di tutte le istituzioni coinvolte nel problema, e tra queste, oltre, ovviamente, al Comune di Sessa Aurunca, che ospita la centrale, e ai Comuni limitrofi, ci sono anche Ispra e Arpac. Secondo un provvedimento della Giunta regionale, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania del 3 maggio scorso, il “tavolo” dovrà garantire l'aggiornamento e la comunicazione delle iniziative inerenti la dismissione dell'impianto, dismissione affidata all'azienda pubblica Sogin. A quasi trent'anni dallo spegnimento del reattore, infatti, il percorso per lo smantellamento del sito, e per la sua definitiva messa in sicurezza, è ancora in itinere.

Arpac partecipa al monitoraggio post-Fukushima

## RETE RADIOATTIVITÀ “NATURE” PUBBLICA I DATI

A cura della redazione



Il sito web di Ispra continua ad aggiornare i cittadini sugli esiti del monitoraggio della radioattività ambientale. Come molti sanno, il monitoraggio, affidato alle agenzie ambientali regionali, è stato intensificato nel marzo scorso, all'indomani del sisma nel Pacifico che ha danneggiato diversi impianti nucleari in Giappone. Su impulso dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, le reti di sorveglianza europee hanno registrato il passaggio, sul Vecchio continente, di piccole tracce di materiali radioattivi provenienti dall'area di Fukushima. Le tracce rilevate «non hanno alcuna rilevanza dal punto di vista radiologico», come riportano i bollettini di Ispra nel momento in cui scriviamo, e «sono tali da non costituire alcun rischio di tipo sanitario». Al monitoraggio, che si concentra in particolare (ma non solo) sull'analisi del particolato atmosferico, prende parte anche Arpac, con il suo laboratorio “radioattività” situato a Salerno. I risultati a cui sono giunte le agenzie ambientali italiane sono in linea con quelli pubblicati da analoghi enti di altri Paesi europei. I dati rilevati da Arpac, così come quelli rilevati dalle altre agenzie di vari continenti coinvolte nell'allarme-Fukushima, verranno pubblicati dalla rivista scientifica Nature.

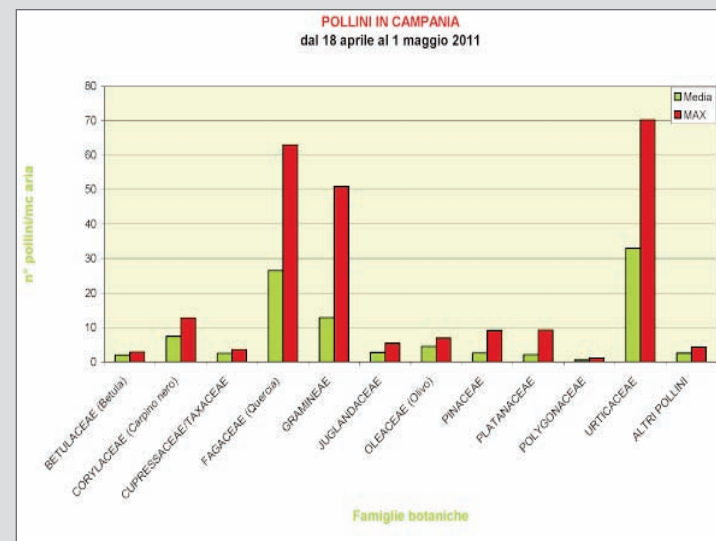
Illustrate le nuove procedure di autorizzazione

## Acque di scarico, incontro tra Provincia di Benevento e Comuni

Presso l'assessorato all'Ambiente della Provincia di Benevento si è tenuto, a fine aprile, un incontro con i rappresentanti di tutti i Comuni sanniti per divulgare i contenuti di una norma della Legge Regionale n. 4/2011 che trasferisce dalle Province ai Comuni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi nei corsi d'acqua. «Durante l'incontro – si legge in una nota diffusa dall'ente provinciale sannita –, incon-



## LE PIOGGE FERMANO I POLLINI A FINE APRILE ATTESO ORA IL PICCO DALLE SPECIE ERBACEE



A cura del Laboratorio Biomonitoraggio  
Qualità dell'Aria

Situazione del periodo 18 aprile – 1 maggio 2011. A partire dal 23 aprile, il tempo instabile, caratterizzato da piogge sparse e schiarite, ha determinato una temporanea generale diminuzione della dispersione pollinica nell'aria soprattutto verso il fine settimana di domenica 1 maggio. In questo periodo si è assistito alla fioritura della quercia, del faggio e del noce, delle graminacee e delle urticacee, è terminata quella del salice e del frassino ed è andata scemando la presenza di pollini di carpino, di betulla e del platano.

Per il resto, lo spettro pollinico si è confermato molto variegato, costituito anche da pollini meno frequenti, come quelli di Anacardiaceae (pistacchio), Moraceae (gelso), Caprifoliaceae (sambuco), Brassicaceae (cavolo, senape selvatica), Casuarinaceae (casuarina), Ippocastanaceae (ippocastano), Rosaceae (ciliegio), Boraginaceae, Rubiaceae (caglio).

Il particolato atmosferico si è presentato ovunque abbondante (sia di origine sabbiosa che dovuto a traffico veicolare) e scarsa la dispersione delle spore fungine. Il grafico mostra, rispetto al precedente, una diminuzione della dispersione pollinica delle Corylaceae e delle Platanaceae e un aumento di concentrazione per le famiglie botaniche delle Fagaceae (quercia) e soprattutto per quelle erbacee delle Graminaceae e Urticaceae.

**Tendenza.** Le condizioni meteo climatiche previste per i prossimi 15 giorni favoriranno incrementi anche consistenti delle concentrazioni polliniche che potranno raggiungere anche il loro picco massimo previsto. In particolare gli aumenti saranno più probabili per le specie allergeniche erbacee, prime fra tutte le graminacee per le quali ci si trova nel periodo di loro massima pollinazione, ma anche per il pino, il faggio e la quercia.

Ulteriori informazioni agli indirizzi:  
[http://88.45.133.130/pollini\\_bollettini.php](http://88.45.133.130/pollini_bollettini.php)  
[http://www.pollnet.it/ReportRegional\\_it.aspx?ID=17](http://www.pollnet.it/ReportRegional_it.aspx?ID=17). Il bollettino settimanale viene aggiornato il mercoledì.

tro al quale erano presenti l'assessore al ramo Gianluca Aceto, il direttore del dipartimento Arpac di Benevento Pietro Mainolfi, e i funzionari della Provincia, Zosimo Giovanni Maiolo e Carlo Caserta, sono state rilevate e discusse le problematiche e le criticità che scaturiscono dall'applicazione della nuova disciplina. In particolare – recita la nota – l'assessore ha manifestato la piena disponibilità della Provincia per una collaborazione con i Comuni in ordine al tra-

sferimento delle pratiche in giacenza, per la stesura di linee guida sulla regolamentazione delle procedure e per l'eventuale consulenza tecnica ed amministrativa». Il direttore del dipartimento Arpac di Benevento, Pietro Mainolfi, ha scritto un contributo sul problema degli scarichi di acque reflue nei corsi d'acqua sanniti, pubblicato lo scorso febbraio sullo speciale semestrale di Arpa Campania Ambiente, consultabile sul sito [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it).



# LE CICLADI SOMMERSE DALLA SPAZZATURA

È allarme rosso per l'arcipelago delle Cicladi, sommerso dai rifiuti dispersi in mare da una discarica greca dell'isola di Andros

Anna PAPARO

È proprio vero: ogni mondo è paese. Le isole Cicladi come Napoli. Tonnellate e tonnellate di spazzatura sono fuoriuscite da una discarica sull'isola greca di Andros, nell'arcipelago delle Cicladi appunto, e si sono riversate in mare. E ora, sospinte dal vento, si stanno dirigendo verso le spiagge del Dodecaneso, invadendo e inquinando tutto il Mar Egeo. È allarme rosso per questo angolo di paradiso e meta di numerosi turisti. Alanciare l'S.O.S. rifiuti, come riferisce con dovizia di particolari il quotidiano ateniese "Kathimerini", sono stati gli ambientalisti dell'Istituto di Ricerca Marina "Archipelagos", che hanno immediatamente avvertito le autorità locali, elleniche ed europee, tra cui il

Commissario Europeo all'Ambiente Janez Potocnik e la Commissaria per gli Affari Marittimi Maria Damanaki, accendendo i riflettori su un problema molto spinoso che qui in Italia è



ben conosciuto e Napoli, purtroppo, ne è il simbolo per antonomasia. Grandi quantità di plastica hanno raggiunto il Dodecaneso centrale provocando danni irreparabili all'ambiente. E i venti, che spirano da Sud,

non sono affatto favorevoli. Anzi, stanno aiutando al diffondersi e al propagarsi dei rifiuti lungo tutto le coste del Mar Egeo. La "crisi della pattumiera" sta affliggendo anche questa perla del Mediterraneo, questo angolo di paradiso per chi ci vive e per chi ci vuole trascorrere qualche giorno in pieno relax. Nonostante i numerosi annunci e gli infuocati comunicati, diffusi insistentemente dagli ambientalisti ellenici, non si è ancora visto un intervento repentino e una presa di posizione netta e forte da parte delle autorità competenti chiamate in causa. E per questo un margine di miglioramento, per il momento, sembra ancora lontano. Ma non ci si ferma. Gli ambientalisti di Archipelagos non mollano la presa, continuano imperterriti a sottoporre all'opinione pubblica e alle autorità questa situazione insostenibile, con la speranza che si possa fermare l'estendersi in altre aree della Grecia della piaga dell'inquinamento, preservando i propri paesaggi dalla presenza "scomoda" dei rifiuti che distruggerebbe e renderebbe insopportabile la vita di tutti i suoi abitanti, nessuno escluso.



**Italia e Argentina hanno siglato un sodalizio scientifico**

*Biodiesel da alghe marine: nuovi progetti di ricerca*

Valentina PASSARO

L'Italia e l'Argentina insieme per un ambizioso progetto: riuscire ad ottenere una produzione efficace di *biodiesel* dalle alghe marine. Così l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale Ogs e l'Università tecnologica nazionale, Utn di Mar del Plata, Argentina, hanno siglato un accordo di cooperazione scientifica per perseguire tale obiettivo. Ma cos'è il *biodiesel*? Il *biodiesel*, è un combustibile liquido, trasparente, con un colore ambrato che si può ricavare da oli vegetali (colza), alghe e grassi animali. Ha diversi vantaggi: la biodegradabilità,

una buona resa energetica, un buon uso nei mezzi di trasporto e negli impianti di riscaldamento. Nel dettaglio, il progetto prevede che l'Ogs, dovrà selezionare i ceppi di microalghe consoni alla produzione di *biodiesel*. I ricercatori, inoltre, verificheranno i protocolli sperimentali per fissare la temperatura e luminosità necessarie alla moltiplicazione delle alghe e individueranno un terreno di coltura adatto per produrre gli acidi grassi da cui ottenere il *biodiesel*. L'Utn, svilupperà invece una tecnologia per la produzione massiva dei ceppi di alghe (*scaling-up*) e testerà terreni di coltura alternativi, come i residui cloacali.

**Migrazione uccelli: straordinario fenomeno planetario**

Gaspere GALASSO

L'osservazione da parte dell'uomo di fenomeni naturali importanti è stata da sempre un motore che lo ha spinto ad ampliare le conoscenze ed a progredire. Il fenomeno della migrazione degli uccelli, ha rivestito in tal senso un significato importante e multivariante. L'attività migratoria suscita nell'uomo interessi in senso mistico-religioso, estetico, scientifico, economico e sotto il profilo igienico. La migrazione degli uccelli se intesa come l'insieme dei movimenti pendolari stagionali degli uccelli tra i quartieri riproduttivi e quelli di svernamento, si pone come uno dei fenomeni più avvincenti del mondo vivente. Se si considerano invece nell'insieme quanto detto sopra e quanto proviene dai risultati delle ricerche sui migratori e sul fenomeno ad essi associato, ci si trova tuttavia in una posizione paradossale. Da un lato le conoscenze sempre più chiare sia sul controllo del comportamento migratorio che sui meccanismi di orientamento, dall'altro informazioni ecologiche che tendono a dimostrare come molte specie siano minacciate oppure già compromesse. Da numerosi studiosi giungono le affermazioni che se il riscaldamento globale del clima dovesse proseguire, comporterebbe già in tempi ravvicinati una drastica riduzione su scala mondiale dei comportamenti migratori, di



conseguenza la scomparsa di numerose specie.

Tra l'enorme mole delle conoscenze sulla vita dei migratori, da un lato, e la rapidità con la quale vengono a mancare le condizioni della loro sopravvivenza, viene a collocarsi una singolare discrepanza, che per la comunità internazionale appare ormai insormontabile.

Le azioni di tutela delle specie e delle rotte migratorie così come la protezione degli ambienti naturali rappresentano delle strategie da non minimizzare o attuare a singhiozzo. Le popolazioni di uccelli migratori, seppur abbiano già dimostrato di sapersi adattare ai repentini cambiamenti delle condizioni ambientali non possono più attendere.



# Si tratta di un utile strumento a tutela delle aree marine protette NAUTICA, PRESENTATA LA PRIMA CARTA PER LA NAVIGAZIONE

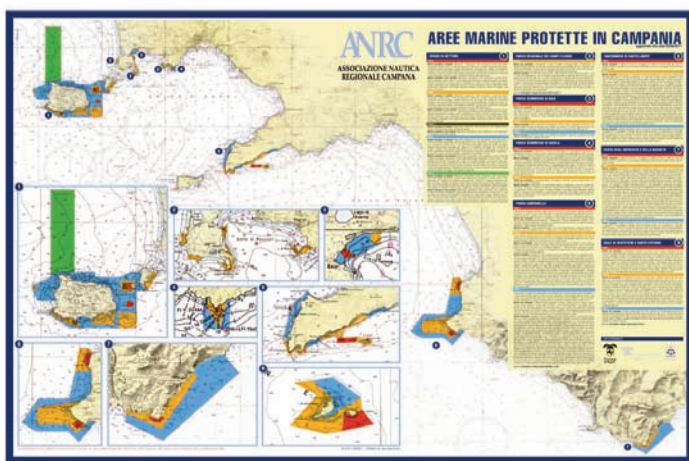
Giuseppe PICCIANO

La salvaguardia delle Aree marine protette è un tema di stringente attualità perché la Campania ne ha competenza su 6 in rapporto alle 30 presenti a livello nazionale. In prossimità dell'estate, inoltre, ogni diportista è diviso tra il desiderio di usufruire delle incomparabili bellezze della costa campana e la volontà di rispettare i vincoli per la tutela dell'ambiente. Per queste ragioni, l'Associazione Nautica Regionale Campania (Anrc) ha elaborato la prima carta nautica per la navigazione e la fruizione delle Aree marine protette.

“Lo scopo statutale dell'Anrc – spiega il presidente Marco Monsurrò – consiste nel promuovere il settore della nautica campana, ma perseguendo in primo luogo uno sviluppo responsabile e rispettoso dell'ambiente”. Per questo, la carta nautica si rivelerà uno strumento utile per i diportisti perché rende note le regole per una corretta percorrenza dei tratti di mare che sono qualificati come aree protette”.

Le sei Amp presenti nel tratto di mare della Campania sono il Regno di Nettuno (Ischia-Procida), il Parco sommerso di Gaioia, il Parco sommerso di Baia, Punta Campanella, Santa Maria di Castellabate e la Costa degli Infreschi, unitamente a quella di Santo Stefano-Ventotene meta consueta dei diportisti campani, con le tutte le limitazioni che vanno dall'ancoraggio sino alla navigazione. La cartina offre ai diportisti una tavola per identificare i riferimenti più importanti per i servizi a terra, i numeri delle autorità portuali, delle Capitanerie di porto, i numeri dei Vhf dei porti e dei distributori di carburante. Tutte queste notizie si potranno acquisire attraverso un codice a

## AREE MARINE PROTETTE IN CAMPANIA



IL PRESENTE DOCUMENTO NON SOSTITUISCE LA DOCUMENTAZIONE NAUTICA UFFICIALE AI FINI DELLA SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE

barre leggibile con telefoni di ultima generazione.

“La Provincia di Napoli – l'assessore alla Risorsa Mare, Marco Di Stefano – guarda con interesse al mondo degli imprenditori del settore nautico, che sono impegnati nella realizzazione di un progetto fondamentale per lo sviluppo del sistema turistico campano, progetto di cui la carta nautica costituisce solo il primo passo. I dati registrano un'affluenza al porto di Napoli seconda

soltanto a quella di Hong Kong, ma la maggior parte dei visitatori si dirige verso le isole, oppure verso quei tratti di costa che sono interessati da vincoli ambientali e divieti di navigazione. Il rapporto domanda-offerta risulta quindi sbilanciato perché da un lato si nota una forte richiesta da parte dei diportisti, dall'altro si assiste a un blocco del flusso turistico dovuto alla disorganizzazione, ai numerosi divieti, alla mancanza di ormeggi”.

Il progetto è partito a maggio, entro l'estate sarà coinvolto l'intero quartiere

## La differenziata porta a porta arriva a Scampia

Giuseppe CATAPANO

Meglio tardi che mai. La raccolta differenziata porta a porta arriva a Scampia. Arriva in notevole ritardo rispetto agli annunci “perché non c'erano i soldi”, ci tiene a chiarire l'assessore all'Igiene urbana del Comune di Napoli, Paolo Giacomelli, continuando ad alimentare lo stucchevole dibattito sulle responsabilità. “È stato il Comune di Napoli a chiederci di non

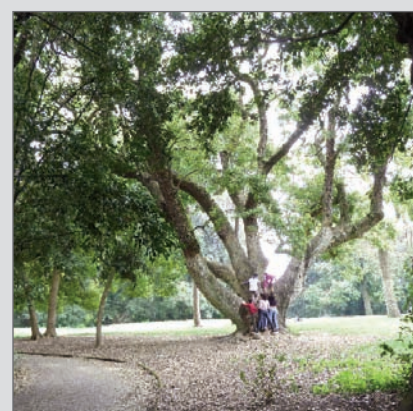
inviare i soldi già impegnati dalla Regione per la differenziata” la secca risposta dell'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano. Ai circa 136mila abitanti dei quartieri Colli Aminei, San Giovanni a Teduccio, Chiaiano e Bagnoli che beneficiano della raccolta porta a porta, intanto, si aggiungono i 34mila di Scampia. Il programma è partito a maggio, ma sarà esteso all'intero quartiere entro l'estate. “Un progetto

AVVIATO IL PROGETTO DI RESTYLING DEL PARCO

## L'AGRICOLTURA RITORNA COME UN TEMPO NEL BOSCO DI CAPODIMONTE

Giulia MARTELLI

Quando la storia che sembrava dimenticata perché sepolta dall'incuria torna a rivivere grazie al coraggio e all'impegno di amministratori motivati, allora si può pensare che ci siano buone speranze e prospettive anche per il futuro. È questo il caso del Real Bosco di Capodimonte, che grazie



L'obiettivo primario resta comunque quello di migliorare i servizi essenziali del parco, tuttora purtroppo ancora inadeguati, per offrire arte, cultura e gastronomia ai visitatori che annualmente lo affollano e, perché no, di incentivare la crescita occupazionale del territorio.

al suo direttore Guido Gullo è protagonista di un'opera di restyling e di riqualificazione già avviata. Il parco, voluto da Carlo III di Borbone nel 1734, fu concepito inizialmente come riserva da caccia ma con il Re Ferdinando II fu trasformato in giardino all'inglese, assumendo l'aspetto che conserva attualmente; al suo interno: 134 ettari di interesse botanico, 150.000 alberi di alto fusto, 10 ettari di praterie restaurate, 16 edifici storici. Il progetto, presentato dall'architetto Gullo all'inizio di maggio è davvero ambizioso: destinare 26.000 m<sup>2</sup> di terreni all'

l'agricoltura (come in epoca borbonica) coinvolgendo aziende private alle quali non verrà richiesto denaro ma servizi, come ad esempio vigilanza ed auto elettriche per spostarsi all'interno dell'imponente e fiabesco polmone verde. Prepariamoci dunque, poiché sulle nostre tavole potranno presto arrivare nespole, ciliegie, mele anurche e fiori direttamente coltivati nel real sito.

importante per la crisi dei rifiuti in città” l'analisi di Giacomelli. “Un doppio salto mortale” lo definisce Daniele Fortini, amministratore delegato di Asia, perché “il programma parte in piena emergenza rifiuti e in un quartiere difficile”. Il vero problema, però, è la mancanza di siti di compostaggio: è per questo che i costi del porta a porta sono di gran lunga maggiori rispetto alla raccolta differenziata stradale (+45%).





# A UN PASSO DALLE STELLE

Dall'osservatorio astronomico amalfitano il cielo è più vicino che mai

Fabiana LIGUORI

*“E quando usciamo inciampiamo nelle stelle... perché le stelle ormai quasi non le vediamo più”,* questi alcuni versi di una canzone di Francesco De Gregori del lontano 1983.

Eppure, a Tramonti (SA) per tutti i sognatori, gli appassionati e i curiosi c'è un luogo magico da dove è possibile ancora “viaggiare tra le stelle”: è l'Osservatorio astronomico Starlight della Costiera amalfitana. Nel verde della collina delle Chiancollelle, sulle alture del Valico di Chiunzi, è nato nel 2009 questo punto di osservazione grazie all'impegno e al contributo dell'associazione Costiera Amalfitana Riserva della Biosfera (Acar.bio) e del Centro Astronomico “Neil Armstrong” di Salerno (C.a.n.a), oltre che al prezioso contributo dei proprietari dell'area, la famiglia Amodio. L'area è stata riconosciuta come primo Star Park in Europa e quarto al mondo.

La denominazione *Star Park* si inserisce all'interno del programma *One Star at a Time* che ha lo scopo di creare degli spazi accessibili al pubblico con le condizioni ideali per osservare il cielo stellato. Dei veri e propri parchi dedicati alle stelle. Il programma “*Unesco starlight*”



che vede come coordinatore Cipriano Marin (Unesco Canarie) e presidente Juan Carlos re di Spagna, è volto alla tutela del diritto all'osservazione del cielo stellato e alla creazione di “*Starlightreserves*”. Molti gli eventi che periodica-

mente si svolgono presso l'Osservatorio grazie anche agli astrofili del Cana dediti alla ricerca astronomica e alla divulgazione della loro passione e delle loro esperienze.

In futuro è prevista l'installazione di un telescopio di 30 cm

che potrà essere utilizzato via internet in modo che tutti possano avere la possibilità di collegarsi allo strumento anche da casa. Insieme al telescopio sarà collocata una camera CCD per fare riprese fotografiche professionali dei vari oggetti celesti.

IL 28 E 29 MAGGIO UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

## Le giornate rinascimentali di Cicciano: sbandieratori, artigianato e giocolieri nel fossato del Castello

Donato MARTUCCI

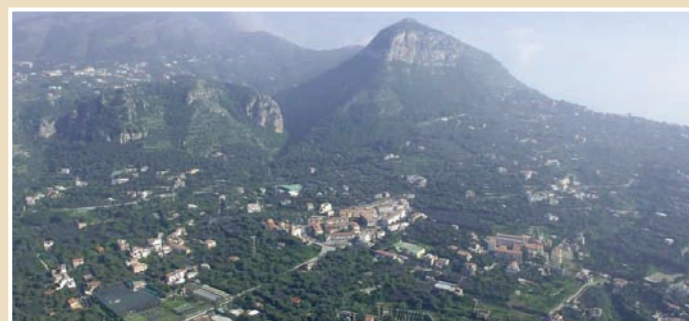
Musica e balli rinascimentali, sbandieratori e giocolieri, artigianato, antichi mestieri. Il 28 e 29 maggio Cicciano rievoca la sua storia medievale. Secondo un'antichissima consuetudine nel cinquecento i rappresentanti della Città di Nola e dei Casali di Cimitile, San Paolo e Saviano si portavano in Cicciano per consegnare al Comendatore e agli altri dignitari del paese alcuni doni. A sua volta, il Sindaco dell'Università di Castel Cicciano ricambiava consegnando agli ospiti ventuno carlini d'argento. L'avve-

nimento storico è rivissuto nella manifestazione del “Palio dei Quartieri” con la quale si intende celebrare il ritrovato spirito di amicizia, solidarietà e rispetto tra cinque comunità confinanti: Cicciano, Nola, Cimitile, San Paolo e Saviano. Gli antichi quartieri per il Palio organizzano una serie di iniziative che vanno dalla realizzazione delle

“Giornate Rinascimentali”, per la valorizzazione di usanze, tradizioni e prodotti tipici locali, all'allestimento dell' “Addobbo” delle strade, per non parlare della realizzazione delle “Porte” di accesso al quartiere, vere e proprie opere di artigianato locale. Al termine della Corsa delle Botte, in programma il 2 giugno, si assegna il Palio al Quartiere che avrà totalizzato il punteggio globale più alto, con una Cerimonia nella Piazza situata dinanzi alla Casa Fortezza, antica sede dei Comendatori dei Cavalieri di Malta che amministravano il paese nei secoli scorsi.



## SCOPRIRE LA CAMPANIA IN SELLA AGLI ASINELLI



Il contatto con la natura, si sa, è un toccasana per l'animo dell'uomo e gli animali, in particolare quelli da affezione, sono da tempo immemore protagonisti di una speciale interazione di tipo emotivo e sentimentale con gli esseri umani. Ancora di più da quando diverse specie sono state impiegate per migliorare lo stato di salute di alcuni individui; è questo, ad esempio, il caso dell'ippoterapia o della pet-terapy, diffusi in Italia a partire dagli anni '70. In Campania sono tanti i centri di riabilitazione equestre che, oltre a “curare il fisico” di giovani pazienti, propongono una serie di attività rivolte a ragazzi ed adulti normodotati per conoscere ed ammirare le bellezze della regione. Tra queste il C.R.E. Madonna di Rosella di Piano di Sorrento che propone tutti i weekend delle escursioni guidate alla vetta del Monte Vico Alvano, tra i golfi di Napoli e Salerno, in sella a dei deliziosi asinelli. Un'esperienza davvero unica per immergersi nella natura e guardare l'ambiente da un'altra prospettiva.





I ragazzi della Sanità impegnati sul territorio

# Catacombe di San Gennaro: itinerario a risparmio energetico

Nicola NICOLETTI

Napoli, una luce nella città è arrivata grazie all'opera di persone che lavorando, hanno creduto nell'arte e nell'impegno tra gli scugnizzi, offrendo una possibilità di stare assieme e di trovare un'occupazione onesta. Nel quartiere della Sanità un gruppo di giovani guidati dal parroco, don Antonio Loffredo, si impegna a dare segnali di rinascita. E la riscoperta, come quella del percorso delle Catacombe di San Gennaro, realizza un sogno: far rivivere una delle bellezze più interessanti della città e adoperarsi per una scelta ecocompatibile. Infatti per poter rendere visibile un affresco con un grado di illuminamento (150 Lux), al quale bisogna aggiungere il limite di 50.000 LuxXore, si è optato per una illuminazione non permanente. Gli affreschi vengono illuminati solo su comando dell'operatore e per un'ora al giorno. Per minimizzare i danni, si è scelta la luce Led tra 2900 e 3000 K (bassa temperatura di colore) notoriamente priva di emissioni Uv e con pochissima energia radiante della zona spettrale del blu, praticamente con fattore di danno Fd prossimo allo zero che consente di portare l'esposizione a fattore 50.000. Tale temperatura di colore è risultata più che sufficiente ai fini della resa cromatica dei rossi e dei gialli, presenti in abbondanza in quasi tutti gli affreschi.

Le opere d'arte conservate nelle catacombe di S. Gennaro ed a lui intitolate per aver custodito il corpo del Santo martirizzato a Pozzuoli nel 305, sono costituite da affreschi su supporti inerti a colore assorbito (Affresco Romano) per la quasi totalità ed in parte da mosaici di fattura romana (Mosaico Romano). Il periodo di realizzazione può collocarsi a partire dal primo secolo d.C., con un incremento della produzione durante le persecuzioni dei cristiani particolarmente feroci nel



periodo della Tetrarchia imperiale. Le opere che si ritrovano lungo il percorso (3 km di pareti scavate), sono le tra le più antiche del mondo da un punto di vista artistico e patrimonio di valore inestimabile per il loro significato legato agli albori della Cristianità. Tutto questo lavoro non sarebbe stato possibile senza "L'altra Napoli", l'associazione creata da un gruppo di napoletani che condivide l'amore per la città e la voglia di impegnarsi. Sono nate così giovani guide

di un percorso che si snoda per il quartiere (www.catacombedinapoli.it). La riqualificazione delle catacombe del patrono di Napoli e la riapertura della basilica (un tempo deposito sanitario) hanno prodotto lavoro e buone ricadute di interesse. Si percorre così il "Miglio sacro", un itinerario illustrato sempre dai ragazzi. E i frutti, con l'incremento di visitatori, si iniziano a vedere grazie alle altre chiese del Seicento finalmente riaperte.

*Campania leader nella coltivazione delle fragole*

## FAVE, PATATE NOVELLE E CILIEGIE I PRODOTTI DI MAGGIO

Gianluca AGATA

I mercati si riempiono di colori e profumi in questo periodo della stagione. Maggio è il mese degli alimenti succosi, nutrienti ma allo stesso tempo freschi e ricchi di acqua, grazie alla quale possiamo eliminare le tossine accumulate durante l'inverno. Uno di questi alimenti è la fragola. In Campania si produce circa il 35 per cento del fabbisogno nazionale con oltre 67.315 tonnellate l'an-

no. La nostra regione vanta il primato nazionale con la sua coltivazione in serra e non solo e grazie anche al tipo di terreno e clima. In realtà la fragola è un falso frutto, in quanto sono ritenuti tali solo i semini gialli che ricoprono la superficie. Tra gli altri prodotti di stagione, le fave, legume tipico di maggio molto ricco di vitamine B, poi le patate novelle (ricche di fibre). Da non dimenticare i piselli che vantano il più ricco tasso di proteine, ma

### "SETTIMANA VERDE 2011": DAL 24 AL 27 MAGGIO 2011 A BRUXELLES

Il tema dell'undicesima edizione della Settimana Verde 2011 sarà: "Efficienza delle risorse: usarle meno per vivere meglio"

Si svolgerà principalmente nella città di Bruxelles, in Belgio, ma sono stati organizzati anche altri avvenimenti in altre città euro-

pee. Sfortunatamente nessun evento è stato, al momento, organizzato in Italia. L'evento costituisce, da oltre un decennio, una grande opportunità di dialogo e confronto tra istituzioni, organizzazioni di diverso tipo, imprese e cittadini.

Sono previste oltre 40 sessioni durante le quali si affronterà principalmente il problema dell'esaurimento delle risorse e della loro sempre crescente scarsità. Le sessioni cominceranno il giorno 24

maggio, nel pomeriggio. Nei giorni 25 e 26 maggio, invece, si comincerà la mattina, per concludere con una riunione finale i sera in cui ci saranno dibattiti e confronti. Il giorno 27 mattina ci sarà la chiusura dei lavori.

La conferenza vuole essere estremamente propositiva, quindi, si discuterà anche delle opportunità offerte dalla diffusione della conoscenza e delle esperienze nel mondo. La conferenza, infatti, sarà anche una vetrina per presentare e divulgare le diverse strategie pubbliche e private che promuovono iniziative per la riduzione delle emissioni contemporaneamente ad un uso più efficiente delle risorse impiegate.

La Settimana Verde offre un'opportunità unica di discussione e scambio di esperienze, infatti, è ormai considerata, negli ultimi dieci anni, un appuntamento imperdibile per chiunque sia coinvolto con la tutela dell'ambiente in Europa. Un dato per tutti: l'edizione del 2010 ha attirato circa 3.400 partecipanti provenienti da governi, imprese e industrie, organizzazioni non governative, mondo accademico e dei media.

La conferenza è aperta al pubblico e la partecipazione è gratuita. Per saperne di più e per registrarsi:

<http://ec.europa.eu/environment/greenweek/index.html>

A.M.



anche asparagi, broccoli, carciofi, finocchi, radicchio rosso, rucola, spinaci. Per ciò che riguarda la frutta, invece, in questo periodo dell'anno si possono trovare le nespo-

le, ricche di calcio, carboidrati e vitamina C. Nonché la ciliegia che inizia a maturare verso la fine di maggio e che è particolarmente dissetante.



# ...SE LA TERRA SI FERMASSE

## Secondo una ricerca cambierebbe l'intera geografia del globo

Rosa FUNARO

Che cosa potrebbe accadere al nostro pianeta se da un momento all'altro smettesse di ruotare attorno al suo asse? Il pianeta fermerebbe il suo moto di rotazione e risulterebbe diviso in due parti: una parte gelida e una parte caldissima, ma la conseguenza più impressionante sarebbe il massiccio spostamento delle acque marine e delle terre che modificherebbero l'intera geografia del globo formando un unico supercontinente all'altezza dell'equatore. Essendo lontano dagli oceani questo supercontinente si ridurrebbe ad un enorme deserto molto più estremo del Sahara proprio perché il clima non verrebbe più mitigato dalla presenza degli oceani. Le acque migrirebbero ai poli, non più spinte dalla forza di rotazione. Inoltre, gran parte delle terre ad elevate latitudini, oltre i tropici come Europa, Nord America, Nord Asia e il sud dell'Africa e del Sud America verrebbero sommerse, ne risulterebbe anche l'abbassamento del livello degli oceani. Per quanto riguarda la crosta terrestre, a causa della forza centrifuga, si riassisterebbe in maniera devastante, causando violenti terremoti che spazzerebbero via tutto quello che rimane della nostra



civiltà. Secondo uno studio fatto da Witold Fraczek, ricercatore presso ESRI, una software house specializzata in sistemi informatici per la geografia la Terra sta progressivamente rallentando la sua velocità di rotazione. Per i ricercatori 400 milioni di anni fa, la Terra compiva 40 rotazioni su stessa in più: l'anno solare era quindi 40 giorni più lungo; gli scienziati ritengono che la Terra sta rallentando il suo moto a causa della frizione tra materiali, cioè l'attrito tra gli oceani e i litorali provocato dall'andamento delle maree. Porre rimedio a questo inesorabile fenomeno non è possibile, ma occorre almeno un rimedio numerico che eviti lo sfasamento tra il periodo di rotazione terrestre e la durata del giorno solare. La "soluzione" è stata introdotta nel 1956, quando la comunità scientifica internazionale ha deciso di aggiungere periodicamente una frazione di secondo alla durata del giorno solare, non si salverà la Terra dalla catastrofe ma almeno il problema potrà essere riesaminato tra 4 miliardi di anni. «La cosa più interessante» dice, Fraczek, «è che la Terra è un corpo vivo e dinamico e che questo infinitesimale ma costante rallentamento sta cambiando la forma del pianeta rendendolo sempre più sferico».

## IL PALLONE CHE PRODUCE ENERGIA!

### Dopo 15 minuti di gioco può alimentare una lampadina a led per 3 ore

Antonio CUOMO

Si chiama Soccket e già dal nome si capisce lo spirito dei suoi inventori: giocare, semplicemente.

E se poi, dal gioco si possono trarre ulteriori benefici, oltre chiaramente al divertimento e ai valori agonistici, tanto meglio.

Già, perché Soccket – il cui nome è chiaramente ispirato all'anglosassone "soccer" – è il primo pallone da calcio al mondo che produce energia.

Ad ispirare il team di ricercatrici di Harvard che hanno realizzato il dispositivo è stata un'esperienza comune in Africa: "Volevamo trasmettere l'energia positiva del calcio e dei bambini che abbiamo visto calcare i campi, molti dei quali spesso improvvisati, nella loro vita di tutti i giorni, fuori dal campo, nelle loro case" si legge sul sito dedicato all'invenzione [www.soccket.com](http://www.soccket.com).

Il "Soccket" è del tutto simile ad un normale pallone di cuoio, ma è in grado di catturare l'energia dovuta al movimento e trasferirla dai piedi dei calciatori durante il gioco e di renderla subito disponibile a fine partita; "Dopo aver giocato con il pallone – si legge sempre sul sito – il bambino può tornare a casa e connetterlo ad una lampada a led per leggere, studiare oppure illuminare una stanza". La quantità di energia che è in grado di produrre il pallone può alimentare lampade a led e caricare batterie.

Il pallone utilizza un meccanismo collegato ad un avvolgimento induttore per generare energia; attualmente la tec-



nologia è ancora in fase di test, ma dalle esperienze condotte finora, dopo soli 15 minuti di gioco si può tenere accesa per tre ore una lampadina a led. Le ideatrici sperano in un incremento delle prestazioni nella successiva fase di sperimentazione.

In un continente come l'Africa, dove nel 95% dei paesi la popolazione non ha possibilità di accedere alla rete elettrica, l'utilizzo di fonti energetiche alternative potrebbe por-

tere a notevoli benefici in termini di miglioramento della qualità della vita; in un rapporto della Banca Mondiale si legge che respirare i fumi prodotti dalla combustione di kerosene nelle abitazioni, ha gli stessi effetti negativi di fumare due pacchetti di sigarette al giorno!

Riuscireste a immaginare un intero continente illuminato dall'entusiasmo e dal sorriso dei bambini? A quanto pare, siamo sulla buona strada...

**Arpa Campania**  
on line  
Ambiente

Anno VII - Numero 21

Editore  
**Arpa Campania**

Direttore Editoriale  
**Antonio Episcopo**

Direttore Responsabile  
**Pietro Funaro**

Direttore Amministrativo  
**Pietro Vasaturo**

Redazione  
**Paolo D'Auria, Salvatore Lanza,  
Fabiana Liguori, Giulia Martelli,  
Luigi Mosca**

Segreteria Amministrativa  
**Carla Gavini**

**ARPA CAMPANIA AMBIENTE**  
Via Vicinale S. Maria del Pianto  
Centro Polifunzionale, Torre 7  
80143 Napoli  
Tel. 081.23.26.405/427/451

**GRAFICA & IMPAGINAZIONE**  
[www.spaziocreativopublishing.it](http://www.spaziocreativopublishing.it)

**SPAZIOCREATIVO**  
PUBLISHING

TEL. 081.767.23.14



# Smaltimento corretto dell'olio vegetale usato

Dal Conoe un valido aiuto contro l'inquinamento

Ilaria BUONFANTI

Dalle patatine fritte alle verdure sott'olio, dalla cotoletta al tonno in scatola, oli e grassi usati che rimangono in padella dopo la cottura o nella scatoletta comprata al supermercato, danneggiano l'ambiente se smaltiti nel modo sbagliato.

In Italia ogni anno, vengono immessi al consumo 1.400.000.000 di chili di olio vegetale, circa 25 kg. annui procapite. Di questa quantità si stima un residuo non utilizzato pari a circa il 20%. Ci troviamo quindi di fronte ad oltre 280 milioni di chili di olio vegetale usato che ogni anno "restituiamo" all'ambiente, in gran parte sotto forma di residuo di frittura e quindi "ricco" di sostanze inquinanti.

Il CONOE, il Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento Oli e grassi vegetali ed animali Esausti, ci aiuta a capire come e dove smaltire l'olio usato. Il rifiuto deve essere conferito alle isole ecologiche comunali qualora non sia attivata la raccolta differenziata. I rifiuti urbani, infatti, sono una privativa comunale. Il Consorzio, invece, è preposto al ritiro del rifiuto dalle attività professionali (ristoranti,



mense, rosticcerie ecc...). Se non sapete dove andare e avete un simpatico ristorante vicino casa, provate a chiedere al gestore se potete conferire l'olio esausto che avrete raccolto in un apposito contenitore direttamente a lui. Così, avrete la certezza che l'olio sarà smaltito correttamente. Per contattare le aziende di raccolta operanti nella propria regione e chiedere maggiori informazioni in merito, il sito del CONOE mette a disposizione questa pagina online.

Come molti altri residui anche l'olio vegetale usato può rappresentare, se raccolto in modo differenziato dagli altri rifiuti, oltre che vantaggi di carattere ambientale anche una fonte di risparmio energetico perché è possibile dopo corretti processi di rigenerazione, un suo riutilizzo industriale.

L'olio, in relazione al grado di purezza e trasparenza raggiunto, può essere riutilizzato, ad esempio, come base (fino al 20-30%) per olio lubrificante minerale, o avviato alla produzione di emulsionanti per asfalti e bitumi stradali. Il 20% di residuo viene utilizzato per la produzione di mastici, inchiostri da stampa, saponi industriali e molto altro ancora...

«Attaccate'o tram»: la nuova campagna pubblicitaria

## AVVICINARE I GIOVANI AL TRASPORTO PUBBLICO PUÒ ESSERE DIVERTENTE

Salvatore ALLINORO

Per i giovani di Napoli passeggiare sotto le volte della galleria Principe Umberto può rivelarsi molto utile. Da un mese è attivo lo sportello informativo del Piano Locale Giovani di Napoli. Tutti gli under 30 alla ricerca di News e opportunità dovrebbero visitarlo. Le notizie spaziano dai contributi per la casa alle proposte di lavoro, passando per le offerte del panorama artistico e l'ambiente. In parallelo sta per aprire la piattaforma web di

www.informagiovaninapoli.it, che arricchirà di contenuti ed idee il portale www.giovanianapoli.it. La campagna pubblicitaria



che accompagna il progetto ha saputo essere efficace, facendosi ricordare perché capace di stimolare l'uso dei mezzi pubblici strappando un sorriso. Sulle maniglie dei portoni degli edifici storici del centro ed alle fermate degli autobus sono stati appesi cartoncini simili ai classici "non disturbare" degli alberghi, sui quali era stampata la frase: Attaccate'o tram, ma anche all'autobus, al treno, alla metropolitana... Sei giovane? Usa i mezzi pubblici ed inquina di meno.

## TWIZY, LA CITYCAR ELETTRICA DI RENAULT EMISSIONI ZERO ED ALTA SICUREZZA

Massimiliano GIOVINE

Renault ha recentemente annunciato il prezzo di vendita della Twizy, la nuova citycar elettrica molto compatta a 2 posti, che sarà commercializzata in Italia nel 2012 ad un prezzo base di 6.990 euro.

Al prezzo di vendita bisognerà aggiungere un costo mensile di 45 euro per il noleggio delle batterie. La nuova microcar sarà offerta in due varianti: la versione Urban 45 con velocità limitata a 45 km/h e potenza di 10 cv, omologata come quadriciclo leggero quindi guidabile anche senza patente, come uno scooter; e la più performante versione Urban da 20 cv (velocità massima: 80 km/h) che potrà essere guidata solo da persone con patente B o A1.

La nuova Renault Twizy sarà costruita

nella stabilimento spagnolo di Valladolid e si sarà una moderna alternativa alle classiche minicar. Le batterie garantiscono un'autonomia di circa 100 km e possono essere ricaricate attraverso una normale presa elettrica a 220 Volt in circa 3 ore e 30 minuti.

La casa Francese, a quanto pare, si sta spianando accuratamente la strada per affrontare il futuro sostenibile in arrivo, come richiesto dallo stesso mercato dell'auto. La gamma delle zero emissioni Renault si amplia in fretta, pronta per debuttare nel mercato europeo.

Le prove realizzate a Parigi dimostrano che, con la Twizy, il conducente potrà ridurre del 25% il tempo medio degli spostamenti in città: in altri termini, guadagnerà, ad esempio, oltre 7 minuti su un percorso di 30 minuti, normalmente realizzato con una micro-car.



Provvedimento europeo per salvaguardare ambiente e salute

# STOP DELL'UNIONE EUROPEA ALL'USO DI SEI SOSTANZE CHIMICHE



Alessia ESPOSITO

Utilizzate dall'industria per la produzione di beni di largo consumo, le sostanze messe al bando dovranno essere sostituite. Possibile per le aziende uno speciale permesso.

Materiali per l'edilizia, ma anche libri, detersivi, scarpe, borse e persino giocattoli. Sono questi gli oggetti contenenti i sei additivi chimici fino ad oggi ritenuti "estremamente preoccupanti" e che ora l'Unione Europea ha deciso di mettere al bando. Il loro ritiro dal mercato sarà attuato nell'arco complessivo di tre-cinque anni. Si tratta di sostanze cancerogene e tossiche per l'organismo umano, oltre che dannose per l'ambiente. Janez Potocnik, il commissario Ue dell'Ambiente, ha affermato che con questo provvedimento "Si è compiuto un primo passo verso una migliore protezione della salute e dell'ambiente."

Si nascondono dietro a sigle poco note ai più, ma sono additivi utilizzati in molte aree del consumo:

- 1) Musk xylene, presente in profumi per ambienti, detersivi e ammorbidenti.
- 2) Mda (diamminodifenilmetano), utilizzato come indurente per resine, tubi, adesivi.
- 3) BBP (ftalato benzilico butilico), plastificante di materiali presenti in pelle, tessuti, pavimentazioni e inchiostri per stampanti.
- 4) DBP (ftalato dibutirico), anch'esso impiegato nelle lavorazioni di pavimentazioni e tessuti.
- 5) HBCDD (esabromociclododecano), ritardante di fiamma per pannelli solari, mobili, tessuti e interni auto.
- 6) DEHP (etilesil ftalato), aumenta la flessibilità dei materiali nella lavorazione di

pavimenti, cavi, adesivi, inchiostri, copertine dei libri.

Per ognuna di queste sostanze è stata fissata una data di scadenza precisa compresa tra il 2014 e il 2016 ed è da sottolineare che la messa al bando è indipendente dal quantitativo utilizzato.

Il Regolamento europeo per l'autorizzazione, la registrazione e la valutazione delle sostanze chimiche (Reach) che ne dispone il divieto, tuttavia, le mantiene utilizzabili per la produzione di apparati medicali o in qualità di sostanze intermedie. Inoltre sarà possibile per le aziende che vogliano comunque impiegare questi composti in produzione, richiedere uno speciale permesso all'Echa (European Chemicals Agency).

Per ottenerlo, le imprese interessate dovranno però dimostrare che i benefici per l'economia e la società siano maggiori dei rischi connessi all'utilizzo di queste sostanze o comunque di controllarli con procedure affidabili. Devono inoltre impegnarsi ad evitarle nel momento in cui si rendano disponibili sul

mercato sostanze equivalenti sul piano funzionale, ma meno pericolose. Una volta che l'Echa avrà dato il suo parere, spetterà poi all'Unione Europea emettere la decisione definitiva.

Sostiene a questo proposito Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'industria e l'imprenditoria, che: "La decisione odierna è un esempio dell'efficace attuazione di Reach e del modo in cui si possa combinare la sostenibilità con la competitività. La decisione incoraggerà l'industria a sviluppare alternative e a promuovere l'innovazione."

Non mancano comunque interrogativi sul bilanciamento degli interessi tra la salute dei cittadini e i fattori economici.

L'elenco delle sostanze bandite è inoltre destinato a crescere. L'allegato XIV del Reach è compilato sulla base delle indicazioni dell'Echa: l'agenzia chimica valuta se nei composti si rileva la presenza di uno o più criteri allarmanti tra quelli stabiliti dal regolamento europeo e le sostanze da tenere sotto esame ad oggi sono ben quarantasei.

Tutti i benefici di un'alimentazione a base di omega 3

## ...SOTTO IL SEGNO DEI PESCI

Brunella MERCADANTE

Il consumo del pesce rimane un apporto fondamentale per una corretta alimentazione umana. Se è vero che siamo quel che mangiamo, nel caso del pesce siamo più protetti dal rischio cardiovascolare, come la scienza, studiando Esquimesi, Giapponesi e altri popoli del mare ha appurato da tempo, magnificando le qualità degli acidi grassi polinsaturi omega 3, di cui sono ricchi sarde, alici e salmoni e un po' tutti i pesci che la

medicina indica come parte fondamentale di una dieta corretta ed equilibrata. Gli omega 3 sono in grado di ridurre il colesterolo e d'incidere, positivamente, finanche sull'umore. Mangiando pesce siamo insomma più allegri e in salute, o meglio lo saremmo, perché il consumo sulle tavole degli italiani, che fino a un paio di anni fa registrava aumenti a due cifre è crollato nel 2010 registrando un -6%. Una riduzione che fa il paio con quelle di frutta e verdura e delle carni in genere, categorie di pro-

Orientarsi tra gli scaffali delle bevande a base di frutta



Arriva la stagione dei succhi: ma quanta frutta contengono realmente? Ecco come scegliere consapevolmente

Roberta SCHETTINI

Recenti statistiche definiscono in continuo aumento il consumo nazionale di "succhi di frutta", soprattutto nei periodi più caldi dell'anno ma orientarsi in un mercato così ricco di prodotti apparentemente simili non è semplice. Succhi, nettari, bevande a base di frutta, smoothies, etc. riportano tutti le stesse parole sulle confezioni creando gran confusione nel consumatore ma, leggendo attentamente le etichette è possibile comprendere le caratteristiche specifiche di ogni prodotto e, quindi, scegliere consapevolmente. La differenza più rilevante risiede nella effettiva quantità di frutta contenuta in un "succo": la normativa stabilisce che il termine "succo di frutta" può essere usato solo per il prodotto ottenuto dalla spremitura del frutto che, quindi, rappresenta il 100% del suo contenuto. Il "succo di frutta da concentrato" è un prodotto al quale è stata aggiunta l'acqua rimossa in fase di lavorazione iniziale e risulta, organoletticamente, paragonabile al "succo di frutta". Il "succo di frutta concentrato" ha subito la rimozione di almeno il 50% della sua acqua mentre il "nettare" ha subito una diluizione (la percentuale di frutta minima contenuta varia, a norma di legge, dal 25 al 50% secondo il tipo di frutta utilizzata) e aggiunta di zucchero (in percentuale variabile sempre in funzione del tipo di frutta). Il "succo e polpa" è un nettare ottenuto diluendo la purea ricavata dalla frutta setacciata. Poi ci sono le "bevande alla frutta" (con un contenuto minimo del 12% di frutta) e le "bevande al gusto di frutta" (che contengono meno del 12% di frutta) che, a differenza dei "succhi" e dei "nettari" possono contenere anche additivi. Tra le ultime novità, gli "smoothies", veri e propri frullati di sola frutta (senza acqua, zuccheri, conservanti, etc.) sono quelli che vanno per la maggiore.

dotta che vengono tagliate per prime quando diminuisce il potere d'acquisto. Ma non c'è solo questo a "pesare" sul consumo



del pesce. In effetti la maggiore flessione riguarda il pesce azzurro (-13% per le alici) e i merluzzi e i naselli (-12%) cioè tipologie tra le meno care sul mercato, ma che il consumatore chiede sempre meno, privilegiando prodotti a forte contenuto di servizio, facili da mangiare, veloci e ad alta resa. Non a caso continua il successo del pesce crudo, sushi e sashimi, e dei filetti già pronti, puliti e spinati, e ancora meglio, per l'evidente risparmio di tempo e lavoro, se porzionati e di facile cottura.



SANTA MARIA DEI LATTANI A ROCCAMONFINA

# L'azzurro di un mantello, il rosso delle pietre, il verde dei boschi



Gennaro DE CRESCENZO

Sulle pendici del vulcano spento di Roccamonfina, immerse tra le ombre di castagneti verdi e fitti, emergono le forme bianche e nette del convento di Santa Maria dei Lattani. A oltre 800 metri, aria pura, silenzio e colori intensi: tutti elementi che spingono i visitatori e i pellegrini a immergersi in una dimensione spirituale di rara intensità e suggestione. Alle origini leggendarie del sito il ritrovamento di una statua della Madonna coperta da un mantello azzurro e da una veste rosso-basalto (la pietra della zona), in trono e con in grembo un Bambino che regge con la mano destra una colomba (simbolo dello Spirito Santo) e con la mano sinistra un piccolo globo (simbolo dell'universo). La statua sarebbe stata ritrovata presso una fonte da un pastore che inseguiva una capretta: quel nascondiglio, probabilmente, era legato alla volontà degli abitanti della zona di sottrarre l'icona della Vergine alla persecuzione iconoclasta di Leone III nel 726. Intorno al 1430 l'inizio dei lavori per la costruzione della chiesa e del convento per volontà di San Giacomo della Marca e di San Bernardino da Siena (artefice anche dei conventi di Sant'Antonio a Teano e di San Giovanni Battista a Sessa Aurunca). Lo stile romanico fu modificato successivamente: una sola grande navata, volte a crociera con costoloni poggiati su agili pilastri, finestre gotiche, vetri policromi e istoriati. I frequenti terremoti

causarono non pochi danni alla struttura affidata (dal 1446) ai frati Francescani Minori. Notevoli i danni anche in tempi più recenti ed in particolare durante la seconda guerra mondiale quando, al centro dei violentissimi e famosi bombardamenti di Teano e di Cassino, fu occupata prima dai soldati tedeschi con una stazione radio e poi da quelli americani con la costruzione di un ospedale nell'area conventuale. Dopo la guerra si tornò alla vita "normale" e i contadini ripresero ad arrampicarsi, a dorso dei muli, sul bordo del cratere per ricavare dalle lave le pietre utili per costruire macchine per mulini e frantoi. Oggi è possibile rivivere il fascino antico di quei luoghi: oltrepassando le massicce mura e il grande sagrato, si possono ammirare il "protoconventino" con due logge sovrapposte, la quattrocentesca "Fontanina della Madonna" o la terrazza aperta su colline e pianure. Il portale è in pietra locale con bassorilievi romanico-gotici, nella lunetta un affresco con la Madonna tra i due santi fondatori. Nel vicino convento un chiostro ricco di decorazioni e molto scenografico al pari del Refettorio in cui emergono il nero, cobalto, il giallo e il verde. E il gusto per i colori è senz'altro influenzato, in perfetta armonia, dai paesaggi circostanti: uscendo dalla chiesa e salendo ulteriormente verso la "Casa del Pellegrino" (o "Oasi Regina Mundi") si apre un panorama vastissimo: altri rilievi, altre pianure, valli, paesi e, distante ma riconoscibile nel luccichio, il mare.

NEL CUORE DELLA REGIONE CAMPANIA

UN VULCANO SPENTO MA RICCO DI STORIA, FRUTTI E VEGETAZIONE

Salvatore LANZA

Il Parco Regionale Roccamonfina-Foce Garigliano, situato nel cuore della Regione Campania, si estende per circa 9.000 ettari, tra i territori del basso Lazio, del Molise e dell'area urbana di Caserta. Comprende i comuni di Sessa Aurunca, Teano e cinque centri della Comunità Montana "Monte Santa Croce": Roccamonfina, Galluccio, Conca della Campania, Marzano Appio e Tora e Piccilli. Il Parco è sovrastato, quasi a protezione, dall'apparato vulcanico del Roccamonfina, più antico del Vesuvio, di cui ricorda forma e maestosità e costituito da una cerchia craterica esterna larga mediamente 6 km. Vi si trovano rocce dalle forme curiose e originali a ricordo dell'antica attività vulcanica. Fitte e suggestive le coltivazioni di castagni, uliveti e vigneti. Nei castagneti anche le splendide fioriture primaverili di crochi, ranuncoli, primule, orchidee, anemoni e viole. Ricco e fol-



to anche il sottobosco. Tutto il territorio è ricco di acque: oltre al Garigliano, il fiume Savone ed il fiume Peccia. Numerose le tracce di strade e di acquedotti romani o di frantoi e mulini in pietra lavica. Qua e là i resti delle "ferriere", piccole fabbriche attive nella lavorazione del ferro fino all'epoca borbonica o delle "nevere", o "neviere" (le antiche fabbriche del ghiaccio). Nell'area di Roccamonfina, a proposito di curiosità "turistico-culturali", anche la fontana miracolosa che porta (a chi lo chiede) figli maschi o le "ciampane del diavolo": 56 orme risalenti a più di trecentomila anni fa e appartenenti a tre uomini primitivi. Un'antica leggenda locale, vuole che le orme, come suggerisce il nome, siano state impresse dal diavolo in persona sulla lava fuoriuscita dal vulcano di Roccamonfina. Tra i prodotti più rinomati i formaggi ovin, funghi (porcini ma anche mazze di tamburo, gallinacci e chiodini), ciliegie tardive (le "tabellarie") e soprattutto le castagne. Tra le diverse varietà coltivate, tipiche sono la "paccuta" (dallo forme, ovviamente, rotondeggianti) e la "tempesta", definita così per la sua precocità. Grazie anche alle favorevoli condizioni del clima, è la prima castagna ad essere commercializzata ed apre il mercato fin dagli inizi di settembre. Una leggenda racconta che uno dei primi alberi di questa varietà sia stato piantato da San Bernardino da Siena che lo volle nei pressi del Convento dei Lattani, da egli stesso fatto erigere sul monte Santa Croce.





# La fortezza di Castellabate

Linda IACUZIO

Castellabate, in provincia di Salerno, è uno tra "I borghi più belli d'Italia"; è inoltre insignito della Bandiera Blu per la qualità delle acque. Le sue spiagge e le sue coste sono tra le più amene d'Italia, tanto che parte di esse sono sottoposte a tutela ambientale. È stata infatti istituita l'area marina protetta tra la Baia del Saucio e Punta di Ogliastro - che rappresenta uno dei primi esempi di parchi marini europei - per difendere il ricco patrimonio di flora e fauna.

Il nome che il comune conserva ancor oggi risale al 1123, anno della fondazione del Castello dell'Abate, avvenuta a opera dell'abate Costabile Gentilcore. La costruzione della fortezza



za rispondeva all'esigenza di difesa della popolazione, soprattutto dalle incursioni saracene.

Il sistema difensivo di Castellabate era inoltre costituito da numerose torri costiere, risalenti alle epoche normanna,

aragonese, angioina e vicereale, utilizzate per il controllo dell'intero litorale, per l'avvistamento di navi nemiche e per la protezione dei fiorenti commerci cui era dedita la popolazione. La torre più maestosa, ancora oggi ben conser-

vata, è quella della "Pagliarola", detta anche "Torre Perrotti". La comunicazione tra le diverse torri avveniva mediante segnali di fumo o di fuoco; in caso di pericolo, la popolazione si rifugiava nel Castello dell'Abate.

Intorno a esso, sito a 280 m. sul livello del mare, si sviluppò il centro antico di Castellabate, il borgo medievale, cinto da cinque porte: Porta cavaliere, Porta di Mare, Porta La Chiazza, Porta Sant'Eustachio, Porta dei Bovi.

La storia e le sorti del castello sono inscindibilmente legate a quelle del borgo di Castellabate, il quale fece parte della giurisdizione ecclesiastica dell'abbazia di Cava fino a quando papa Gregorio XII lo donò a re Ladislao. Da quel momento,

sebbene la donazione non fosse stata ritenuta valida dal successore di Gregorio XII, il borgo di Castellabate divenne feudo, a eccezione del castello, che continuò a gravitare nell'orbita dell'Abbazia di Cava; in un secondo momento, però, anch'esso divenne parte integrante del feudo. Tra le famiglie feudatarie di Castellabate si annoverano i Mormile, i Colonna, i Sanseverino, i Caracciolo, i Loffredo, i Filomarino.

Il Castello, oggi restaurato e destinato a manifestazioni culturali, è dotato di una possente cinta muraria, circondata da quattro torri a pianta rotonda. Dal Belvedere di San Costabile, a picco sul mare, è possibile ammirare le bellezze marine e naturali di Castellabate.

## GEORGE BERKELEY A NAPOLI

Lorenzo TERZI

L'anglista Andrea Gatti, autore di *Inglese a Napoli nel Vicereame austriaco*, accenna ai due viaggi compiuti in Italia - con tappa a Napoli - dal filosofo britannico George Berkeley, una prima volta fra il 1713 e il 1714 e una seconda nel biennio 1716-17.

Le tracce documentarie più consistenti riguardano la seconda visita di Berkeley a Napoli. Celebre è la lettera sull'eruzione del Vesuvio che il filosofo indirizzò, il 17 aprile del

1717, a John Arbuthnot, "membro della Royal Society, medico della Regina Anna dal 1709, autore di opere scientifiche e di satire politiche e letterarie", annota Gatti. Ancor più significativa è un'altra lettera del 6 aprile 1717, inviata da Berkeley all'amico John Percival, nella quale il mittente "esalta il clima partenopeo e i suoi benefici effetti sulla salute fisica e spirituale", nei seguenti, suggestivi termini: "L'aria di questa parte felice del mondo è leggera e deliziosa al di là di quanto si possa concepire, profumata di arbusti di mirto

e aranceti, che sono disseminati in ogni dove per tutto il paese; il cielo pressoché costantemente sereno e azzurro; la calura temperata, fino a raggiungere un giusto caldo, dalle brezze rinfrescanti che salgono dal mare [...]. Se i panorami incantevoli sono una tentazione, sicuramente da nessuna parte ve ne sono in maggior numero e più belli che qui: rudi montagne, colline fertili, valli ombrose e verdi pianure, con tutte le varietà di mare e di terra. I panorami sono il naturale ornamento di questo Regno".





# IL DIRITTO DEL LAVORO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

*Come e quando l'ordinamento italiano si adegua a quello comunitario*

Eleonora FERRARA

L'ordinamento italiano non è avulso dal generale contesto normativo, ma si ricollega ad esso, travalicando i propri confini, mediante l'applicazione delle norme di diritto internazionale alle quali aderisce in forza di Trattati o di Convenzioni, con particolare riguardo alle norme di diritto comunitario.

L'applicazione delle norme internazionali, però, rispetto a quelle comunitarie, è frutto dell'assunzione di obblighi specifici da parte dello Stato, sotto l'egida dell'art. 10, c.1, Cost., e non avviene direttamente, bensì previo giudizio interno di incostituzionalità, come peraltro precisato nel 2007 dalla Corte Costituzionale.

In campo lavoristico, rientrano tra le norme in que-



stione, alcune normative di respiro molto generale, dotate di un naturale impatto nelle relazioni di lavoro, come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 10/12/1948, nonché le nu-

merose Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro, organismo ONU con sede a Ginevra, del quale l'Italia fa parte sin dalla fondazione avvenuta nel 1919, nel quadro dell'organizzazione che ha preceduto l'ONU,

la Società delle Nazioni.

Quest'organismo ha il compito di promuovere la tutela delle condizioni di lavoro ed il miglioramento, in tutto il mondo, del labour standard.

Le suddette norme, in quanto indirizzate a tutti i Paesi, sono rapportate a livelli minimali di protezione, ampiamente garantiti, in ogni caso, da leggi italiane ed europee.

Viceversa, l'importanza del diritto dell'Unione Europea all'interno dello Stato Italiano è del tutto preponderante, in quanto le sue norme sono dotate di una diversa capacità di incidenza nell'ordinamento interno, in virtù dell'adesione dell'Italia alla U.E. che ha comportato la confluenza dell'ordinamento giuridico italiano in un nuovo ordinamento giuridico, quello europeo.

Ne consegue una rete di complesse interazioni, fra le quali rientra la possibilità che alcune norme di diritto europeo possano avere un'efficacia diretta nell'ordinamento italiano, e persino prevalente su norme interne difformi.

In un ambito sinergico così delineato, si avverte sempre di più in Europa la mancanza di una "Costituzione dei diritti", atta a raggruppare tutti quei principi, già patrimonio comune della civiltà europea.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea di Nizza, infatti, non può costituire una dichiarazione in tal senso, limitandosi ad essere soltanto una mera elencazione di principi, malgrado il tentativo, da parte della Corte di Giustizia, di elevarne il valore giuridico.

Nuovo progetto sonoro per Capone e Bungt bangt

## QUANDO LA MUSICA AIUTA L'AMBIENTE

Quando la musica, il lavoro e la voglia fare s'incontrano in un unico intento, perseguendo un ambizioso progetto, il traguardo sembra tingersi di verde! Un "verde speranza" sì, perché tutto sembra diventare magicamente possibile: il cambiamento, una sana crescita collettiva, il progresso, la cura delle persone e delle cose care... se poi l'incontro nasce per la salvaguardia dell'ambiente, allora quel verde diventa ancor più vivo! Forte! Questo è quanto è successo lo scorso mercoledì quando Maurizio Capone e i Bungt bangt hanno presentato il nuovo progetto musicale nato in collaborazione con Legambiente e la Fondazione Idis Città della Scienza: dal nuovo singolo "il ballo del pornopof" che farà da apripista al prossimo album in uscita questo l'inverno alla tournée "Eco Music Live" (di cui Città della Scienza ospiterà una tappa nel mese di luglio).



Il brano proposto è dedicato alle generazioni future e al figlio di Maurizio Capone, voce e fondatore del gruppo, ed è stato realizzato "per essere ascoltato e ballato da chi già è sensibile al tema ambientale, ma soprattutto da chi non lo è".

I Capone e Bungt bangt raccolgono e donano nuova vita ad oggetti che, agli occhi possono sembrare privi di valore, facendoli diventare strumenti musicali. Sono una band nata, infatti, nel 1999 dalla nobile idea del riciclo creativo, accompagnata da un amore viscerale per la musica e la natura.

Tre nuove classi si aggiungono alla A

## Sul mercato le nuove etichette che segnalano elettrodomestici «puliti»

Arrivano le nuove etichette per chi vuole scegliere in sicurezza elettrodomestici «puliti». Nel dicembre scorso sono entrati in vigore nell'Unione Europea i primi 4 regolamenti che stabiliscono le caratteristiche delle nuove etichette energetiche per lavastoviglie, frigoriferi, congelatori, frigocongelatori, lavatrici e televisori. L'etichettatura energetica è stata infatti allargata non solo a tutti i prodotti che consumano energia, ma anche a quelli che hanno una significativa influenza sul consumo di energia, pur non consumandola direttamente. La direttiva definisce tra l'altro la forma e i contenuti delle rinnovate etichette energetiche, che diventano molto più precise ed accurate. Per esempio, nella nuova etichetta, la scala esistente, che va da A a G, acquisisce altre tre nuove classi che si vanno ad aggiungere alla classe A: A+, A++ e A+++.



Tuttavia la nuova etichetta energetica non potrà in principio indicare più di sette classi energetiche, a meno che più classi siano ancora necessarie a qualificare lo specifico prodotto. Il sistema dei colori viene definito dal verde scuro per i prodotti più efficienti al rosso per quelli che consumano più energia. Nel giro di poco tempo i consumatori potranno trovare nei negozi scegliere gli apparecchi che seguono la nuova classificazione, ma non solo: tutti gli utenti finali e la Pubblica Amministrazione potranno utilizzare la nuova classificazione energetica per individuare i migliori prodotti sul mercato per

finalizzare i loro acquisti verdi o per definire eventuali schemi di incentivazione economica. L'Enea, ha spiegato in un comunicato, che "promuove da sempre il risparmio energetico e l'efficienza energetica e sostiene le etichette energetiche ed ambientali come valido strumento per riconoscere i prodotti energeticamente efficienti e sostenibili per l'ambiente. L'etichetta energetica, introdotta in Europa sin dal 1992 per i soli apparecchi domestici, ha in effetti dimostrato di essere uno strumento semplice ed estremamente efficace a disposizione dei consumatori".



## ECOAMMINISTRATIVE 2011 LA CAMPAGNA ELETTORALE SI FA ECOLOGICA

Cristina ABBRUNZO

Quando si accende la grande macchina elettorale, si sa che per le strade è consuetudine trovare volantini, manifesti e santini elettorali piazzati praticamente ovunque. Sembra che durante il periodo delle elezioni tutti quei bellissimi discorsi sulla città pulita perdano magicamente di significato, come se si stesse vivendo un periodo "extra".

Quest'anno, però, qualcosa è cambiato. E possiamo arrivare ad affermare che la campagna per le elezioni amministrative 2011 sia stata una campagna elettorale all'insegna dell'ecologia.

Molti sono stati i candidati, senza distinzione di liste o partiti politici, che hanno scelto di legare il proprio nome ad una campagna elettorale più rispettosa dell'ambiente.

A quanto pare, sia quelli che saranno al governo che all'opposizione, sono partiti con il piede giusto, trovando un punto che li vede "uniti" per il bene comune.

Ma quali sono stati i comportamenti assunti per mettere in atto questi nobili propositi?

Ad esempio, tra le tante, l'iniziativa di stampare il materiale propagandistico su carta ecologica e/o riciclata (manifesto, pieghevole, fac simile, santino, etc.), di utilizzare in maniera corretta gli spazi affissionali, di evitare il lancio di volantini, prevedendo invece biciclette ecologiche munite di manifesto che girano per la città, di riciclare, al termine della campagna elettorale, in maniera corretta tutto il materiale cartaceo non utilizzato e di predisporre, all'interno dei comitati e delle sedi elettorali, un sistema efficiente di raccolta differenziata dei rifiuti.

Il social network "Facebook", diventato ormai alla portata di tutti, è stato utilizzato come uno dei principali canali di propaganda elettorale. L'idea, oltre a riguardare la realizzazione di molti video e il passapa-



rola sugli eventi, iniziative ecc., è stata quella di creare anche una serie di "santini virtuali", al fine di soppiantare, almeno in parte, quelli cartacei e volanti che, inevitabilmente, avrebbero finito per sporcare le strade.

La Provincia di Benevento insieme all'Azienda Lavoragna, specializzata nell'igiene urbana e nella raccolta differenziata, hanno, addirittura, indetto un concorso a premi per la "Migliore Campagna Elettorale Ecologica". I candidati che risulteranno più "ecologici" riceveranno rispettivamente una medaglia di alluminio (1° classificato), una medaglia di plastica (2° classificato) e una di carta (3° classificato) come premi emblematici dell'impegno profuso nel



rispettare l'ambiente durante queste elezioni amministrative.

Ed è proprio l'impegno di tutti, in particolar modo di coloro che si propongono quali rappresentanti pubblici, ad essere fondamentale per diffondere i principi e le pratiche dello sviluppo sostenibile.



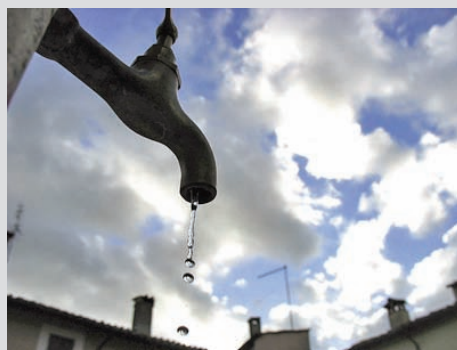
**"LA SALVAGUARDIA DEL CREATO SCATURISCE DALL'IMPEGNO SOLIDALE DI TUTTI NEL PERSEGUIRE IL BENE COMUNE"**

(Giovanni Paolo II)

Andrea TAFURO

Fra poco più di un mese saremo chiamati a dare il nostro contributo, su alcune importanti questioni ambientali, vogliamo proporvi alcuni elementi di riflessione. In *Sociologia dello spazio, dell'ambiente e del territorio*, Franco Angeli Editore, gli autori danno concretezza all'emergente sensibilità nei confronti dell'interdipendenza tra sistemi sociali ed ecosistemi. Vengono analizzati spazio e ambiente che s'incontrano e si intrecciano con il territorio, quest'ultimo è analizzato come rete di luoghi e relazioni quotidiane, fortemente coinvolto dal degrado ambientale. Nonché travolto dal mutato senso dello spazio, che si accompagna ai processi di globalizzazione. Attraverso tre sezioni: Sociologie dello spazio, Sociologia della città, Sociologie dell'ambiente, ci viene fornita un'analisi esaustiva, dove si evidenzia che lo spazio non

è mai un aspetto oggettivo, ma, come dice Georg Simmel, un'attività dell'anima, contemporaneamente condizione e simbolo dei rapporti tra gli uomini. Altro tema pregnante è l'acqua, in *H2Oro*. Perché l'acqua deve restare pubblica, sceneggiatura dello spettacolo teatrale dedicato al-



l'acqua pubblica della compagnia Itineraria, ci viene presentato un progetto di teatro-documento di Fabrizio De Giovanni e Maria Chiara Di Marco, per riflettere sui paradossi e gli sprechi dell'acqua e passare dalla presa di coscienza a nuovi comportamenti. Lo spettacolo affronta i temi della privatizzazione dell'acqua, delle multinazionali, del Contratto mondiale sull'acqua, delle guerre dell'acqua e delle dighe, degli sprechi e dei paradossi nella gestione in Italia. Del cosa fare noi qui e ora, della necessità di contrastare e invertire l'indirizzo di mercificazione e privatizzazione. Abbiamo la possibilità di affermare che un altro mondo è possibile, non all'insegna del denaro, ma della dignità umana, non sprechiamola!

Sport estremi

## KITESURF: NEL VENTO SORVOLANDO LE ONDE

Gianfranco LUCARIELLO

Con il vento in poppa, volando sulle onde: è il kitesurf, uno sport estremo che in Campania si è diffuso a macchia d'olio dal 2005 e che viene svolto in sicurezza, divertimento e rispetto per la natura. Napoli e Salerno le capitali nella nostra regione di una disciplina che consente di decollare dall'acqua sulla tavola del surf sollevati dal vento, di volare in alto sulle onde ad altezze incredibili, a



velocità inaspettate e di planare con assoluta leggerezza. Un'emozione straordinaria, favorita dalla forza del vento che solleva il kiter, librandolo nel cielo, al disopra delle onde, uno sport al quale ci si accosta attraverso l'apprendimento che viene impartito nelle scuole di kitesurf che esistono in Campania, a Napoli, a Caserta ed a Salerno. Le "belle onde" sono un po' dappertutto, in particolare quando soffia lo scirocco, ad esempio tra Capo

Miseno e la spiaggia di Mili-scola, ma anche a Coroglio, a Posillipo, a Varcaturro, a Procida, Pozzuoli e Torregaveta. Più a sud c'è la Litoranea Salernitana e ci sono le altre incantevoli località: Paestum, Acciaroli, Capo Palinuro, Pisciotta, Pioppi, Punta Licosa, ecco dove i kiter si trasferiscono con le loro tavole e i loro aquiloni ai quali si aggrappano con corde lunghe sui trenta metri per sollevarsi nel vento al disopra delle onde.